UN EQUILIBRIO SILENZIOSO

FOTO DI **SERENA ELLER & FRANCESCO MARANO**
TESTO DI **MARA PASQUINI**

Lo studio **Westway Architects** ha firmato il progetto de *Il Casale Celato*, immerso nell'entroterra di **Capalbio**. Un **intervento sartoriale** che ha reinterpretato la **tradizione rurale toscana** con **leggerezza e rigore** per creare una **perfetta fusione tra architettura e paesaggio**

In un angolo privilegiato della campagna toscana, dove le colline degradano verso il mare e lo sguardo abbraccia il profilo di Monte Argentario e del borgo di Capalbio, sorge Il Casale Celato. È questo il nome scelto da Westway Architects, Luca Aureggi, Maurizio Condoluci, Laura Franceschini, per un intervento che reinventa il concetto stesso di casa rurale, fondendo memoria, paesaggio e abitare contemporaneo.

La committenza, una famiglia cosmopolita con una vita trascorsa tra diversi Paesi, ha voluto ritrovare nella Maremma un luogo intimo capace di raccontare la propria identità attraverso l'architettura. L'intervento, condiviso con l'amministrazione comunale, doveva rispettare l'immagine dei casali tradizionali pur rispondendo a esigenze abitative attuali: spazi conviviali, connessione con il paesaggio, fruibilità e comfort. La richiesta era quella di una casa accogliente, dove poter ospitare amici e creare ambienti con atmosfere uniche, in cui ogni spazio trovasse la propria funzione e poesia in base al momento della giornata. Un'architettura pensata per essere vissuta con naturalezza, nel segno dell'equilibrio tra privacy e apertura, intimità e condivisione. Il punto di partenza è stato naturale, non architettonico: due maestosi pini marittimi preesistenti hanno orientato l'ingresso e definito gli assi visivi principali, su cui è stato costruito l'intero impianto. «Il rispetto del luogo, la connessione con il paesaggio, la fruibilità della casa e le esigenze del committente ci hanno guidato in questo intervento», sottolinea Luca Aureggi. Ne è nato un progetto sartoriale, che si rivela solo attraversandolo. La casa si sviluppa su due livelli, seguendo l'andamento naturale del terreno. Le curve di livello sono state interpretate come linee guida progettuali, per garantire da un lato la massima apertura verso il paesaggio collinare e marittimo, e dall'altro una totale privacy rispetto alla strada provinciale che costeggia il retro del lotto. La maggior parte degli ambienti si colloca infatti al piano inferiore, invisibile all'arrivo, in un vero e proprio gioco di sottrazione che permette all'architettura di svelarsi gradualmente.

Il corpo principale del casale è stato complamete ricostruito con un linguaggio sobrio, coerente con la tradizione rurale toscana. Ad affiancarlo, con misura e carattere, due inserti architettonici più contemporanei: una serra in vetro sul lato destro e un volume sopraelevato in finitura brunita, simile al corten, che richiama il colore degli infissi. L'accesso alla casa avviene dal piano superiore, proprio grazie alla configurazione del terreno: l'ingresso corrisponde al primo piano del volume principale. Un accorgimento che rafforza l'effetto sorpresa del progetto: ciò che all'esterno appare come un casale compatto e raccolto, all'interno si apre inaspettatamente, inondato di luce e affacciato sul paesaggio. La distribuzione interna riflette pienamente questo impianto. Al primo piano, varcata la soglia, si accede a un disimpegno che introduce a un living con struttura in ferro e copertura trasparente, proiettato verso l'esterno grazie a una terrazza con balaustra in vetro che lascia correre lo sguardo fino all'orizzonte. Questo ambiente, insieme rifugio e belvedere, è pensato per vivere immersi nel paesaggio, senza interruzioni visive. Il ritmo delle travi scandisce la trasparenza della copertura, mentre le vetrate a tutta altezza incorniciano le colline e il cielo. All'interno, l'arredo si muove tra modernità e calore domestico: un divano giallo senape porta un accento cromatico vibrante, in contrasto con i toni neutri dei mobili







In questa pagina, la zona pranzo nella serra: un ambiente libero da strutture portanti, delimitato da tendaggi rossi e lampade sospese, dove le vetrate a tutta altezza incorniciano il paesaggio come quadri, portando all'interno la luce e la natura.
Nella pagina di sinistra, la cucina, nascosta alla vista dal salone grazie a un volume monolitico in legno brunito. L'isola centrale, in un bordeaux opaco e profondo, dialoga per contrasto con la boiserie dorata e con il cambio di pavimentazione in esagoni di pietra.
Nelle pagine precedenti, una vista generale del casale evidenzia il corpo principale, mantenuto nella sua forma originaria e cromia tradizionale, affiancato da un volume sopraelevato in finitura brunita. Questo nuovo elemento contemporaneo racchiude una serra panoramica con living in struttura metallica e copertura trasparente, proiettata verso il paesaggio grazie a una terrazza con balaustra in vetro che apre lo sguardo fino all'orizzonte.

On this page, the dining area in the greenhouse: a space free of supporting structures, bordered by red curtains and hanging lamps, where floor-to-ceiling windows frame the landscape like paintings, bringing light and nature inside.
On the left-hand page, the kitchen is hidden from view from the living room by a monolithic volume in burnished wood. The central island, in a deep matt burgundy, contrasts with the golden wood panelling and the change in flooring to hexagonal stone tiles.
On the previous pages, a general view of the farmhouse highlights the main building, which has been kept in its original form and traditional colour scheme, flanked by a raised volume with a burnished finish. This new contemporary element encloses a panoramic greenhouse with a metal structure and transparent roof, projected towards the landscape thanks to a terrace with a glass balustrade that opens up the view to the horizon.

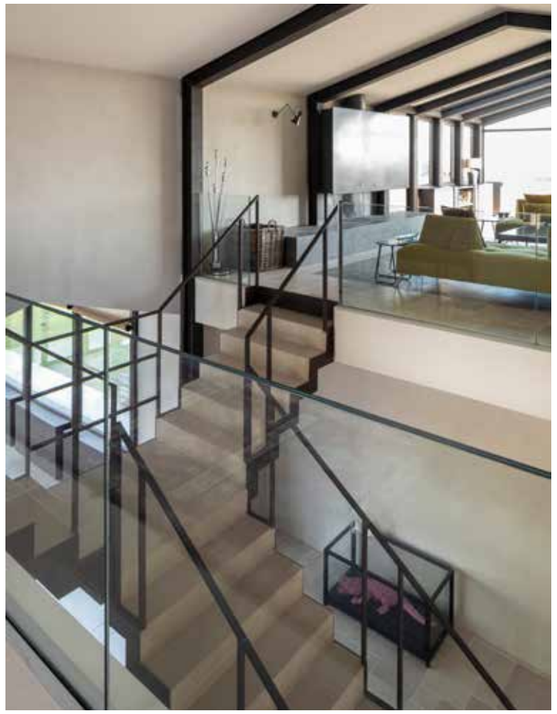




su misura, integrati lungo le pareti. Oggetti d'arte, ceramiche e lampade disegnano un'atmosfera sospesa, raccolta ma luminosa, dove la natura entra in casa e la casa si apre al mondo. Completa il livello una serra panoramica, che diventa parte integrante dello spazio abitato e, insieme alla sua omologa al piano terra, si configura come un prolungamento visivo e funzionale degli assi della casa. "Le viste e i canali visivi sono un elemento fondamentale del progetto", spiega Laura Franceschini. "Ogni apertura inquadra qualcosa. L'orientamento della casa, la posizione delle finestre, la disposizione degli spazi interni sono stati oggetto di uno studio attento per creare dei veri e propri '"canali visivi', il costruito con il naturale, per dare vita a un'architettura che non si impone mai". La vita privata della famiglia si svolge principalmente al primo piano, mentre il piano terra accoglie tutte le funzioni conviviali, organizzate in una perfetta continuità tra interno ed esterno. La sala da pranzo si estende nella serra apribile, mentre il living si articola in due salotti simmetrici, incorniciati da ampie aperture ad arco che catturano la luce in ogni ora del giorno. Le ampie vetrate del salone, aperte su entrambi i lati, mettono in relazione la corte interna sul retro con il panorama verso il mare, creando un ambiente fluido e aperto, in cui ogni ambiente dialoga con il paesaggio circostante e ogni passaggio si carica di significato architettonico. All'esterno, un portico attraversa due anime: da un lato il pergolato vista mare, dall'altro un patio in pietra con olivo secolare, intimo rifugio nelle stagioni più fredde. Le cinque camere da letto, tutte con bagno privato, sono distribuite in modo armonico tra i due livelli, garantendo comfort, privacy e una connessione continua con il contesto naturale. Completano il progetto una piscina rivestita in pietra naturale e una cucina open air, pensata per vivere pienamente la stagionalità. Il cuore distributivo è rappresentato dalla scala scultorea, vero elemento connettivo tra i livelli, ma anche dispositivo spaziale e visivo, capace di orchestrare le gerarchie e i ritmi dell'intero progetto. Il suo sviluppo verticale, definito da una struttura metallica brunita, disegna una traiettoria netta ma leggera, accompagnata da parapetti in vetro che moltiplicano la luce.

Il rivestimento in pietra, condiviso con il pavimento, garantisce continuità materica, trasformando la scala in un'esperienza sensoriale, non solo in un collegamento funzionale. Più che un semplice passaggio, questa scala è un percorso panoramico, una spina dorsale che rende percepibili tutte le variazioni spaziali e altimetriche del progetto. Dal pianerottolo, lo sguardo abbraccia la zona living del piano terra e si estende fino alla serra della family room al piano superiore, in un gioco continuo di profondità e trasparenze. L'interior design, sviluppato in piena coerenza con l'architettura, punta su continuità materica, luce naturale e una profonda integrazione tra interno ed esterno. Il progetto è stato pensato in modo organico, con materiali capaci di evocare la dimensione naturale e autentica del luogo: pietra, legno, vetro, superfici tattili e mai fredde. La cucina, nascosta dietro un volume monolitico in legno brunito, è uno degli ambienti più sorprendenti: un luogo raccolto e contemporaneo, dove i toni caldi delle superfici si intrecciano al rigore grafico delle geometrie. L'isola in un bordeaux opaco profondo contrasta con la boiserie dorata, mentre una sospensione a griglia metallica ne evidenzia la verticalità e l'eleganza tecnica. È uno spazio pensato per scomparire alla vista, ma ricco di carattere e sofisticazione materica, perfettamente integrato nella narrazione complessiva dell'abitare. La palette cromatica è neutra, studiata per accompagnare e amplificare la luce calda del





sole che attraversa gli ambienti. Le sfumature delle pareti e il parquet della zona notte si mantengono su toni calmi e materici, così da far risaltare, per contrasto, le opere d'arte e gli oggetti scelti con cura dalla famiglia. In questo equilibrio progettuale, l'interior design non è mai elemento accessorio o puramente decorativo, ma parte integrante della visione architettonica: tutto è coordinato e funzionale, studiato per creare uno spazio armonico che generi benessere, continuità e identità. A dare ritmo e sorpresa al percorso domestico, si inseriscono i rivestimenti dei bagni: vere e proprie '"stanze segrete', ognuna diversa, pensata come una piccola perla cromatica da scoprire, che rompe la continuità tonale per inserire un accento emozionale e inatteso. Gli arredi raccontano storie: raccolti in giro per il mondo, parlano della vita dei proprietari, delle esperienze e dei luoghi vissuti. Ogni elemento è carico di significato affettivo, creando una casa che è anche un diario intimo e visivo.

Westway Architects ha firmato un progetto che trova forza nella

Qui a sinistra, la scala a "T" che dal pianerottolo si dirama in due direzioni: da un lato conduce al living panoramico con struttura in ferro e vetro, dall'altro scende verso il piano inferiore, dove si sviluppano gli ambienti conviviali. Nel living-serra, in questa pagina in alto, la copertura trasparente e le ampie vetrate creano un ambiente immersivo, dove l'interno si dissolve nel paesaggio.

On the left, the T-shaped staircase branches off from the landing in two directions: on one side, it leads to the panoramic living room with an iron and glass structure, while on the other, it descends to the lower floor, where the social areas are located. In the living room-greenhouse, at the top of this page, the transparent roof and large windows create an immersive environment, where the interior dissolves into the landscape.

DIMORE NEL VERDE

In questa pagina, il living simmetrico che si apre su entrambi i fronti panoramici, mettendo in evidenza l'asse direzionale che attraversa l'intera casa. La scala diventa fulcro visivo e distributivo, collegando l'ingresso superiore con il cuore conviviale al piano terra. I divani in rosso bruciato, insieme alle finiture brunite degli infissi, dei pilastri e dei mobili su misura, introducono accenti caldi in un ambiente dominato da tonalità neutre e materiali naturali.

On this page, the symmetrical living room opens onto both panoramic fronts, highlighting the central axis that runs through the entire house. The staircase becomes a visual and distributive focal point, connecting the upper entrance with the convivial heart of the ground floor. The burnt red sofas, together with the burnished finishes of the fixtures, pillars and custom-made furniture, introduce warm accents into an environment dominated by neutral tones and natural materials.



misura e nella sottrazione. Non un'architettura che si impone, ma che si inserisce nel paesaggio con intelligenza, svelandosi gradualmente. Dietro l'aspetto compatto del casale si apre un mondo inatteso, fatto di luce e trasparenze. Ogni passaggio diventa un'esperienza, ogni ambiente una scoperta. È un progetto sartoriale e silenzioso, dove nulla è superfluo e tutto parla di chi lo abita. ●

A silent balance. Westway Architects designed Il Casale Celato, nestled in the Capalbio countryside. A tailor-made project that reinterprets Tuscan rural tradition with lightness and rigour to create a perfect fusion between architecture and landscape.
Il Casale Celato stands in a privileged nook of the Tuscan countryside, where the hills slope down towards the sea and the view embraces the outline of Monte Argentario and the village of Capalbio. This is the name chosen by Westway Architects, Luca Aureggi, Maurizio Condoluci and Laura Franceschini for a project that reinvents the very concept of a rural home, blending memory, landscape and contemporary living.
The clients, a cosmopolitan family who have spent their lives in various countries, wanted to find an intimate place in the Maremma that would reflect their identity through architecture. The project, shared with the local council, had to respect the image of traditional farmhouses while meeting current living requirements: convivial spaces, connection with the landscape, usability and comfort. The request was for a welcoming home where friends could be entertained and unique atmospheres created, with each space finding its own function and poetry depending on the time of day. The architecture was designed to be lived in naturally, striking a balance between privacy and openness, intimacy and sharing. The starting point was natural, not architectural: two majestic existing maritime pines oriented the entrance and defined the main visual axes, on which the entire structure was built. 'Respect for the location, connection with the landscape, the usability of the house and the client's needs guided us in this project,' emphasises Luca Aureggi. The result is a tailor-made design that only reveals itself as you walk through it. The house is spread across two levels, following the natural contours of the land. The contour lines were interpreted as design guidelines to ensure maximum openness towards the hilly and maritime landscape on one side and total privacy from the provincial road that runs along the back of the plot on the other. Most of the rooms are located on the lower floor, invisible on arrival, in a real game of subtraction that allows the architecture to reveal itself gradually. The main body of the farmhouse has been completely rebuilt in a sober style, consistent with the rural tradition of Tuscany. Flanking it, with measure and character, are two more contemporary architectural inserts: a glass greenhouse on the right side and a raised volume with a burnished finish, similar to Corten steel, which echoes the colour of the window frames. Access to the house is from the upper floor, thanks to the configuration of the land: the entrance corresponds to the first floor of the main volume. This feature reinforces the surprise effect of the design: what appears from the outside to be a compact and cosy farmhouse opens up unexpectedly inside, flooded with light and overlooking the landscape. The internal layout

fully reflects this layout. On the first floor, crossing the threshold, you enter a hallway that leads to a living room with an iron structure and transparent roof, projected outwards thanks to a terrace with a glass balustrade that allows the gaze to run to the horizon. This space, both a refuge and a belvedere, is designed to be lived in while immersed in the landscape, without visual interruptions. The rhythm of the beams punctuates the transparency of the roof, while the floor-to-ceiling windows frame the hills and the sky. Inside, the furnishings move between modernity and domestic warmth: a mustard yellow sofa brings a vibrant chromatic accent, contrasting with the neutral tones of the custom-made furniture integrated along the walls. Art objects, ceramics and lamps create a suspended atmosphere, cosy yet bright, where nature enters the home and the home opens up to the world. The level is completed by a panoramic greenhouse, which becomes an integral part of the living space and, together with its counterpart on the ground floor, acts as a visual and functional extension of the house's axes. 'The views and visual channels are a fundamental element of the design,' explains Laura Franceschini. 'Every opening frames something. The orientation of the house, the position of the windows and the layout of the interior spaces have been carefully studied to create real "visual channels", the built and the natural, to give life to an architecture that never imposes itself.'



The family's private life takes place mainly on the first floor, while the ground floor houses all the social functions, organised in perfect continuity between inside and outside. The dining room extends into the conservatory, which can be opened up, while the living room is divided into two symmetrical sitting rooms, framed by large arched openings that capture the light at all hours of the day. The large windows of the living room, open on both sides, connect the internal courtyard at the rear with the sea view, creating a fluid and open environment in which each room interacts with the surrounding landscape and every passageway is imbued with architectural meaning. Outside, a portico connects two souls: on one side, the pergola overlooking the sea; on the other, a stone patio with a centuries-old olive tree, an intimate refuge in the colder seasons. The five bedrooms, all with private bathrooms, are harmoniously distributed between the two levels, ensuring comfort, privacy and a continuous connection with the natural environment. The project is completed by a natural stone-clad swimming pool and an open-air kitchen, designed to fully enjoy the seasons. The heart of the house is the sculptural staircase, a true connecting element between the levels, but also a spatial and visual device, capable of orchestrating the hierarchies and rhythms of the entire project. Its vertical development, defined by a burnished metal structure, draws a clear but light trajectory, accompanied by glass balustrades that multiply the light. The stone cladding, shared with the floor, ensures material continuity, transforming the staircase into a sensory experience, not just a functional connection. More than a simple passageway, this staircase is a panoramic route, a backbone that makes all the spatial and altimetric variations of the project perceptible. From the landing, the view embraces the living area on the ground floor and extends to the family room conservatory on the upper floor, in a continuous play of depth and transparency. The interior design, developed in full harmony with the architecture, focuses on material continuity, natural light and a deep integration between interior and exterior. The project has been designed in an organic way, with materials capable of evoking the natural and authentic dimension of the place: stone, wood, glass, tactile surfaces that are never cold. The kitchen, hidden behind a monolithic volume in burnished wood, is one of the most surprising rooms: a cosy and contemporary space, where the warm tones of the surfaces intertwine with the graphic rigour of the geometries. The island in a deep matt burgundy contrasts with the golden boiserie, while a metal grid suspension highlights its verticality and technical elegance. It is a space designed to disappear from view, but rich in character and material sophistication, perfectly integrated into the overall narrative of the home. The colour palette is neutral, designed to accompany and amplify the warm sunlight that floods the rooms. The shades of the walls and the parquet flooring in the sleeping area are kept in calm, textured tones, so as to highlight, by contrast, the works of art and objects carefully chosen by the family. In this design balance, the interior design is never an accessory or purely decorative element, but an integral part of the architectural vision: everything is coordinated and functional, designed to create a harmonious space that generates well-being, continuity and identity. The bathroom coverings add rhythm and surprise to the domestic journey: true "secret rooms", each one different, designed as a small chromatic pearl to be discovered, breaking the tonal continuity to add an emotional and unexpected accent. The furnishings tell stories: collected from around the world, they speak of the owners' lives, experiences and places they have lived in. Each element is charged with emotional meaning, creating a home that is also an intimate visual diary. Westway Architects has created a design that draws its strength from its scale and subtlety. It is not an imposing structure, but one that blends intelligently into the landscape, revealing itself gradually. Behind the compact appearance of the farmhouse lies an unexpected world of light and transparency. Every passage becomes an experience, every room a discovery. It is a tailor-made, quiet project, where nothing is superfluous and everything speaks of those who live there. ■





In queste pagine, scorci delle zone esterne: da un lato il pergolato affacciato sulla piscina, dall'altro il patio in pietra con olivo secolare, pensato come rifugio nelle stagioni più fredde. Completa il progetto la piscina rivestita in pietra naturale, che grazie al sapiente uso dei dislivelli si trasforma in un punto di osservazione privilegiato verso l'Argentario

These pages offer glimpses of the outdoor areas: on one side, the pergola overlooking the pool; on the other, the stone patio with a centuries-old olive tree, designed as a refuge in the colder seasons. The project is completed by the natural stone-clad pool, which, thanks to the skilful use of different levels, becomes a privileged vantage point towards the Argentario.